Redditi e patrimoni detenuti all’estero e non dichiarati: per i controlli saranno usati anche i dati provenienti dallo scambio internazionale di informazioni

Fari puntati sui capitali e i redditi detenuti all’estero e non dichiarati da parte dei contribuenti italiani che hanno trasferito la residenza fuori dal territorio nazionale a partire dal 1° gennaio 2010. Il provvedimento firmato oggi dal direttore dell’Agenzia delle Entrate stabilisce che le attività di controllo verranno effettuate sulla base di apposite liste selettive, in cui confluiranno prioritariamente le situazioni più anomale di trasferimento della residenza.

L’identikit dei soggetti viene stilato dall’Agenzia utilizzando un applicativo informatico denominato So.No.Re. (Soggetti Non Residenti) e incrociando le informazioni disponibili nella banca dati delle Entrate con quelle derivanti dallo Spesometro e dallo scambio di informazioni attivato sulla base di direttive europee (Direttive DAC1 e DAC2) e accordi internazionali con le amministrazioni fiscali estere (FATCA e Common Reporting Standard) che saranno progressivamente disponibili.

Accordo Fatca per il contrasto all'evasione internazionale. C'è tempo fino al 15 giugno per l'invio delle informazioni relative al 2015

Le istituzioni finanziarie italiane avranno più tempo per inviare al Fisco le informazioni previste dall'accordo Fatca sullo scambio automatico dei dati tra Italia e Usa. Un provvedimento del direttore dell'Agenzia fissa infatti il nuovo **termine al 15 giugno prossimo**, facendo così slittare la vecchia scadenza del 30 aprile.

Cos'è il Fatca

L'Accordo intergovernativo Fatca (*Foreign Account Tax Compliance Act* – ratificato con legge 18 giugno 2015, n. 95) prevede uno **scambio automatico di informazioni finanziarie tra Italia e Stati Uniti per contrastare l'evasione fiscale** realizzata da cittadini e residenti statunitensi mediante conti intrattenuti presso istituzioni finanziarie italiane e da residenti italiani mediante conti intrattenuti presso istituzioni finanziarie statunitensi.

Per questo, banche, società di gestione del risparmio e di intermediazione, assicurazioni vita e altre entità finanziarie devono trasmettere all'Agenzia delle Entrate i dati relativi ai titolari statunitensi dei conti e ai conti stessi, compresi gli importi dei pagamenti corrisposti a istituzioni finanziarie non partecipanti (NPFI). Grazie al provvedimento 28 aprile 2016, il termine per la comunicazione dei dati 2015 **viene spostato al 15 giugno 2016**. *(Così, comunicato stampa*

dell’Agenzia delle Entrate del 28 aprile 2016

Riferimenti normativi

Legge 18 giugno 2015, n. 95 di ratifica dell’accordo FATCA

Decreto 6 agosto 2015 di attuazione della legge 18 giugno 2015, n. 95, di ratifica dell’Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti d’America finalizzato a migliorare la compliance fiscale internazionale e ad applicare la normativa FATCA, con allegati, fatto a Roma il 10 gennaio 2014

Provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle entrate del 7 agosto 2015, prot. n. 2015/106541

Provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle entrate del 28 aprile 2016, prot. n. 2016/61659